

ARNALDO MANGINI



Il
POTERE
del
SORRISO

IL COMICO CHE HA CONQUISTATO MILIONI
DI PERSONE SUL WEB CI SPIEGA COME UNA RISATA
PUÒ ILLUMINARE OGNI MOMENTO BUIO



Rizzoli



ARNALDO MANGINI

Il potere del sorriso

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-16156-5

Prima edizione: aprile 2022

Realizzazione editoriale: The Bookmakers

Il potere del sorriso

Alle persone fragili

Prologo

«Scusate ma ho avuto un'infanzia difficile.»

Un fragore di risate riempì la sala.

Funziona sempre così, è una battuta che non fallisce mai. Anche perché, dice un mio amico fumettista, quando sono drammatico faccio sempre ridere. Che non so se sia una cosa positiva o meno, dato che a volte lo sono davvero, drammatico. Cioè, sto male. Male male, dico. Sono uno di quelli che quando succede non si risparmia. Per dire, qualche anno fa sono stato in depressione. E lo sono stato anche qualche anno prima. È una cosa che conosco. So che significa sentirsi svuotato e al tempo stesso appesantito. Non trovare il proprio posto nel mondo. Guardarsi attorno e avere la sensazione che sia tutto sbagliato, di più: catastrofico, e che non ci sia rimedio. Quando l'unica cosa che aspetti nel momento in cui apri gli occhi la mattina è il momento in cui tornerai a letto.

D'altra parte dicono che devi saper piangere per saper ridere. Che non puoi raccontare la leggerezza se non

conosci la pesantezza. Che devi attraversare la tempesta per poter ritrovare la pace di un mare piatto. «Non si può essere un vero attore comico senza aver fatto la guerra con la vita» diceva Totò. Anche Charlie Chaplin ha creato una delle maschere comiche più forti in assoluto giocando e ironizzando sulla sua condizione di povero, di scalcinato. E i pagliacci? I clown? Alcuni sostengono siano tristi, altri ne hanno paura, e in fondo hanno tutti ragione perché il confine è sottile, un fragile equilibrio tra emozioni contrastanti. Perché le brutture esistono fuori e dentro di noi e non ha senso nasconderle o negarle: bisogna solo armonizzarle. Solo così diventano belle, com'è bello un tramonto che nasce dall'incontro di luce e buio. Solo così nasce la risata, che per Nietzsche l'uomo ha inventato per reagire alla sua profonda e innata sofferenza. Proprio come fa il clown, che invece di arrendersi o vergognarsi della sua goffaggine, delle debolezze e dei difetti, se ne prende gioco, ne ride. E fa ridere lo spettatore, che si trova riflesso in una specie di specchio.

Tristezza e allegria, riso e pianto, luce e notte... le due cose vanno insieme, non esiste una senza l'altra. Solo che alla lunga una ti affossa, ti mangia dentro, l'altra ti permette di reagire, ti mette fame di vita. Una rischia di diventare malattia, l'altra la cura.

Quando Patch Adams, ancora studente di Medicina, entra nei reparti dell'ospedale in veste da comico lo

prendono per matto. Addirittura viene criticato per essere “eccessivamente allegro”. In ospedale bisogna mantenere una certa serietà e dare troppa confidenza ai pazienti è proibito.

Poi però i suoi stessi detrattori capiscono il suo potere. Che è il potere del sorriso. Che non salva, non in senso letterale almeno. Cioè non è che se uno ha la tosse il medico gli prescrive due ore di Benny Hill. E se per strada c'è uno che muore di freddo, non è che se gli racconti una barzelletta lo salvi. Ma lo riscaldi. Porti luce nel buio. E quando c'è luce c'è la possibilità di trovare la strada, una via di fuga.

La mia infanzia è stata davvero complicata. A dire il vero lo è stata tutta la mia vita. Cambi di città, di mentalità, problemi fisici, psicologici, persino un incendio che ha distrutto tanto, quasi tutto. E infine la pandemia, che mi ha rinchiuso in casa senza lavoro insieme alle mie paure e fragilità. Ci sono stati momenti in cui avrei voluto mettermi lì e farmi morto. Alzare le mani e lasciare che gli eventi prendessero il sopravvento.

Ma poi c'era sempre quel suono, quella luce. Che sono gli stessi che ho ritrovato in questa calda serata di luglio.

Sono a Certaldo, un bellissimo borgo medievale, sopra un palco allestito per il tradizionale evento annuale. L'attenzione del pubblico è tutta per me.

«E la colpa della mia infanzia difficile è tutta di que-